

**flash****RUGBY****Mondiali, Sudafrica ai quarti  
Battuta Tonga 60-10**

Tra le nazionali partecipanti al girone eliminatorio C sarà il Sudafrica, insieme all'Inghilterra, a disputare i quarti di finale della Coppa del Mondo di Rugby, in corso in Australia: nell'ultima partita del raggruppamento, gli «springbok» hanno infatti avuto ragione delle Samoa, per 60-10. Intanto, la Scozia ha battuto le Isole Fiji per 22-20 (6-14) nell'ultima partita del girone B e affronterà l'Australia che ha superato l'Irlanda per 17-16 (11-6) nell'ultima partita del gruppo A. L'Irlanda nei quarti affronterà la Francia.

**MARATONA DI NEW YORK****Forte la rappresentanza italiana  
Morandi: «Ci sarà anche Prodi»**

Al drappello di italiani illustri che oggi parteciperà alla maratona di New York chissà che non si aggiunga anche il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, in visita in questi giorni nella Grande Mela. La presenza del professore alla corsa, viene evocata con una battuta da Gianni Morandi: «Partecipo a questa maratona perché è uno sport pulito e bellissimo che coinvolge tantissimi italiani - ha detto Morandi -. Qui di italiani ce ne sono tanti e chissà che al via non ci sia anche Prodi che si è allenato al Central Park».

**VELA****Soldini vince la querelle:  
rinvia la regata «Transat Vabre»**

Alla fine ha vinto lui, e con lui gli altri 17 skipper dei multiscafi: Giovanni Soldini aveva messo tutto il peso della sua fama nel braccio di ferro ingaggiato con gli organizzatori della Transat Jacques Vabre e ieri ha avuto soddisfazione. La traversata dei trimarani non partirà prima di martedì. Dopo la riunione decisiva, il sorriso da pirata buono, lo skipper di Sarzana commenta: «Non che da martedì in poi avremo bel tempo, ma almeno ci saranno condizioni umane. Con il maltempo in arrivo sulla Manica ci sarebbe stato un massacro di danni. L'importante è uscire, evitarne i pericoli, gli scogli, il traffico».

**MOTOMONDIALE****Valentino Rossi insaziabile  
A Valencia ancora pole e record**

Ancora una pole per Valentino Rossi: le polemiche sulla rottura con la Honda non hanno distratto il campione, che ieri è stato il più veloce dei tutti, battendo un altro record: nove pole in un anno. Secondo Gibernau, terzo Capirossi, Biaggi è settimo. Per la classe 250, sarà il francese Randy De Puniet, su Aprilia, a partire in pole. Dietro, Toni Elias e l'altro francese Silvain Guintoli anche loro su Aprilia. Quarto tempo per il sammarinese Manuel Poggiali, leader della classifica. Nella 125, Alex de Angelis in pole, dietro Pablo Nieto e Marco Simoncelli (tutti su Aprilia).

# L'Europa affonda il decreto salva-calcio

*Inchiesta preliminare dell'Antitrust, il commissario Monti: «Incompatibile con le norme Ue»*

*Segue dalla prima*

Un decreto che, stando ad anticipazioni largamente fornite ieri dall'agenzia Ansa, verrà giudicato del tutto «incompatibile» con le norme in vigore nell'Unione europea. Con una lettera, che probabilmente sarà inviata l'11 novembre, dopo la decisione formale della Commissione, Mario Monti spiegherà perché gli uffici dell'Antitrust comunitario considerano il decreto in rotta di collisione con la direttiva Ue sulla contabilità societaria, con le norme del sistema di contabilità internazionale (Ias) e con le disposizioni che regolano gli aiuti di Stato e la concorrenza nel mercato interno.

Era già nell'aria il provvedimento in partenza da Bruxelles. Qualche settimana fa, Monti l'aveva fatto intendere. Adesso le anticipazioni sono copiose. E si diffondono sulle conclusioni dell'indagine «preliminare» che l'Antitrust europeo ha condotto e che lo ha convinto della necessità di sollecitare il governo italiano a fornire spiegazioni entro un mese. Successivamente scatterà la procedura formale nei confronti dell'Italia. E che riguarda diversi aspetti toccati dal contenuto del decreto. L'inchiesta europea, infatti, ha potuto accertare che il decreto è incompatibile per almeno tre ragioni. Innanzitutto, le norme varate violerebbero il sistema degli aiuti di Stato. Che possono essere consentiti soltanto per motivi ben specifici e, in ogni caso, senza distorcere le regole della libera concorrenza. Il decreto, invece, offrirebbe degli aiuti ai club di calcio in quanto non obbliga il riferimento nei bilanci delle perdite dovute alla «svalutazione dei contratti»: un'operazione che non intacca il valore del capitale azionario e, di conseguenza, non costringe ad immettere nelle casse delle società soldi freschi per ripianare i buchi.

L'attenzione di Bruxelles si è concentrata anche sui vantaggi fiscali di cui hanno potuto beneficia-



re le maggiori società italiane, tranne rarissime eccezioni, a proposito della deduzione garantita alle perdite. Di solito, sarà fatto notare, le «minusvalenze» non possono usufruire di sgravi al di là della durata dei contratti. Il decreto, al contrario, ha previsto il prolungamento di questa possibilità, cosa che indubbiamente si è tramutata in un indubbio vantaggio economico. Quest'aspetto, come il precedente, ha una proiezione esterna, a livello europeo. Gli uffici della Concorrenza del commissario Monti faranno osservare che l'attività delle squadre italiane di calcio non si arresta ai confini, ma si estende nel resto dell'Europa. Il campionato per club, come la Champions League, comporta infatti un giro

vorticoso d'interessi che abbraccia la vendita dei diritti di trasmissione televisiva degli incontri calcistici, la mole degli appalti pubblicitari e le sponsorizzazioni. Un motivo in più che non potrà far chiudere gli occhi alla Commissione. L'aiuto di Stato di sicuro c'è, in quel decreto. Né, a quanto pare, la Commissione sarà disponibile a concedere delle deroghe, che talvolta si concedono alle imprese che sono in difficoltà e che si intendono aiutare per salvarsi. Nel caso del decreto «salva calcio» non ci sarebbero gli estremi per la deroga al principio degli aiuti di Stato. L'Antitrust europeo non potrà nemmeno applicare la norma che si applica nei riguardi di società cui viene riconosciuto un

ruolo d'«interesse comune». L'inchiesta di Bruxelles andrà anche oltre quanto già è stato accertato in «via preliminare». Quel che preoccupa, in modo particolare, l'Antitrust di Monti è il capitolo della contabilità. La normativa europea dispone che le società hanno l'obbligo di presentare un quadro «veritiero e corretto» dei bilanci. Da questo punto di vista, l'analisi del decreto è possibile che porti gli uffici della Concorrenza a valutare se vi siano altre violazioni, specialmente in materia di bilanci. Nella lettera in partenza, Monti lancerà un preciso monito: «È possibile che ulteriori indagini portino alla luce altre violazioni del diritto comunitario».

Sergio Sergi

**IL FUTURO** Per i club si profila la sospensione dei benefici. Il procuratore Pasqualin: «Temo una catastrofe»

## Trema il pallone: ora rischia il fallimento

**Massimo Solani**

La domanda è una sola: adesso cosa succederà? Perché se l'11 novembre, come sembra ormai inevitabile, il commissario Ue per la Concorrenza Mario Monti dovesse confermare le indiscrezioni trapelate ieri su una presunta «incompatibilità» fra il decreto «salva-calcio» approvato in febbraio e le norme europee in materia di aiuti di Stato e la direttiva Ue in materia di contabilità societaria, lo scenario per il calcio italiano potrebbe ribaltarsi improvvisamente. Finita la manna governativa dello «spalma debiti», che permetteva di distribuire appunto in un arco di 10 anni le perdite accumulate con la svalutazione del parco giocatori, la stragrande maggioranza delle società italiane si troverebbe infatti costretta ad immettere denaro fresco nei propri bilanci per ripianare una situazione che, senza l'ausilio del governo, già quest'anno avrebbe potuto portare al crack finanziario molti club.

Per ora, nelle sedi societarie, l'at-

tesa è per le prossime mosse del governo che, quando il commissario Ue formalizzerà la propria decisione di aprire una inchiesta chiedendo alle autorità italiane di fornire tutte le informazioni utili a valutare il decreto, avrà un mese di tempo per rispondere a Bruxelles. E gli scenari possibili, a quel punto, sarebbero sostanzialmente due: da una parte, infatti, l'esecutivo potrebbe decidere autonomamente di mettere mano alle norme e modificarla in linea con gli appunti arrivati da Bruxelles; dall'altra, invece, il nostro paese potrebbe scegliere di aprire un contenzioso con il commissario Ue fino alla Corte di Giustizia. Quel che sembra certo, però, è che qualora l'Unione Europea decidesse come sembra scontato di aprire l'inchiesta, l'effetto sarebbe quello di una immediata sospensione dei benefici contenuti nella norma fino alla chiusura dell'inchiesta stessa.

Una situazione che rischia di avere effetti catastrofici su tutto il mondo del pallone nostrano. E se il presidente di Lega, nonché vicepresidente esecutivo del Milan, Adriano

Galliani ha cercato ieri di gettare acqua sul fuoco («State tranquilli che il problema lo conosciamo e lo stiamo affrontando - ha commentato appena appresa la notizia - Faremo tutto il possibile. Valuteremo con i nostri legali le strade da percorrere»), ben diversa è la valutazione degli addetti ai lavori. «A mio avviso questa materia potrebbe diventare l'ennesimo motivo di contenzioso fra l'Italia e l'Unione Europea, tutto sta a vedere cosa deciderà di fare il nostro governo - spiega l'avvocato Claudio Pasqualin procuratore di molti calciatori fra i quali Alessandro Del Piero -. Certo però che se Bruxelles intimasse di cambiare la norma si profilerebbero delle conseguenze catastrofiche. Sappiamo bene che i bilanci di molte squadre non sono già in tribunale solo grazie a questo «escamotage», va da sé che se la norma dovesse cadere moltissime società si troverebbero sull'orlo del fallimento. Ripeto, difficile è immaginare ora che cosa potrebbe succedere se realmente Bruxelles imponesse di smantellare il decreto; il rischio - conclude Pasqualin - è che

esploda un caso Fiorentina moltiplicato all'ennesima potenza».

Ovviamente preoccupato, ma certo non sorpreso dalla notizia arrivata ieri da Bruxelles anche Mario Pescante, sottosegretario alla Cultura con delega allo Sport. «Me l'aspettavo - ha dichiarato - dalle prime indicazioni di Monti si era capito che l'orientamento non fosse favorevole. Certo, proprio ora che il nostro calcio sembra avere ritrovato maggiore avvedutezza sul piano economico finanziario, non ci voleva. Però non mi farei la testa anzitempo, perché non siamo ancora alla sentenza definitiva la cui eventuale sanzione può andare da una semplice censura ad un provvedimento definitivo. Insomma - ha concluso - non farei drammi». Presente sugli spalti di San Siro per la partita fra Milan e Juventus, il presidente del Consiglio Berlusconi è stato ovviamente pressato dai cronisti che cercavano di strappargli un commento alla notizia. Un tentativo che però non ha portato troppi frutti. «Parliamo di cose buone, stasera...» si è limitato a dire Berlusconi.

### lo spalma-perdite

- Il decreto «salva-calcio» (conosciuto anche come «spalma-perdite») approvato nel febbraio scorso grazie ad un emendamento al decreto fiscale di fine anno, consente alle società di calcio di serie A e B di spalmare in dieci anni le perdite dovute alla svalutazione del parco giocatori. Fra le squadre italiane soltanto Juventus e Sampdoria ne hanno fatto a meno. L'Inter ha fatto ricorso ad esso per circa 287 milioni, il Milan per 218, la Roma per 108 e la Lazio per 182.
- All'epoca dell'approvazione fu molto criticato dall'opposizione e da una parte della maggioranza e da personaggi del mondo dello sport. Il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo lo definì «una cosa non da paese serio».
- In pratica, il decreto spalma-perdite rende possibile ripartire in un decennio l'abbattimento della voce «patrimonio calciatori», e quindi, per i club di calcio, di pagare in dieci rate annuali i debiti contratti per la compravendita dei giocatori.
- In settembre il commissario europeo Mario Monti aveva annunciato una procedura della Commissione Europea contro il decreto, ma nel febbraio scorso era stato proprio il presidente della Federcalcio Franco Carraro ad assicurare tutti. «Il decreto spalma-perdite - aveva detto - è conforme alle regole. E gli uffici di Monti non potranno che confermarlo».

### in breve

- Sci, la Fisi ha nominato Putzer atleta dell'anno Karen Putzer è l'atleta dell'anno 2003. La venticinquenne di Nova Levante si è aggiudicata la speciale graduatoria della Fisi precedendo Giorgio Rocca e Gabriella Paruzzi.
- Basket/1 Reggio Calabria batte la Lottomatica Roma Nell'anticipo della settimana giornata la Tris Viola Reggio Calabria ha battuto la Lottomatica Roma 77-66. Questi gli incontri di oggi (inizio ore 15): Bologna-Livorno, Siena-Varese, Cantù-Biella, Napoli-Messina, Pesaro-Teramo, Avellino-Milano, Udine-Treviso (20,30). Domani (ora 20,30): Roseto-Trieste.
- Basket/2 Vandali a Napoli Danneggiato il palasport È in dubbio la disputa al Palasport di Napoli della gara Pompea Napoli-Sicilia Messina di oggi in seguito ad un raid teppistico della scorsa notte. I vandali hanno causato gravi danni alla cabina elettrica della tensostruttura di viale Giochi del Mediterraneo e al parquet nella zona antistante gli spogliatoi. Con martelli e picconi hanno interrotto tutti i contatti elettrici per i dispositivi di comando dei tabelloni segnapunti, dei parzializzatori dei tempi e per l'illuminazione dell'impianto.

**MONTEMAGGIO**  
UNA STORIA PARTIGIANA  
GLI ANNI IN CUI  
NACQUE L'ITALIA  
DEMOCRATICA

UN LIBRO DA LEGGERE DA SOLI  
O INSIEME. MEGLIO INSIEME.  
DAL 29 OTTOBRE CON **l'Unità**  
A 3,50 EURO IN PIÙ